

BOZZA di lavoro sulla Gestione Partecipativa del Servizio Idrico Integrato

“ogni volta che si usano a sproposito le parole *Beni Comuni* . . . muore un panda”

Introduzione

La ripubblicizzazione del servizio idrico, quale risultante dei referendum del 2011, ha come elemento imprescindibile la gestione partecipativa.

Il processo volto a sottrarre alla normativa privatistica il soggetto gestore (SMAT), riportandolo nell'alveo del diritto pubblico, con la trasformazione da società di capitale ad azienda speciale compie un primo passo, necessario ma non sufficiente.

E' infatti la presenza di forme di partecipazione popolare a costituire l'elemento qualificante e innovativo del processo di trasformazione.

Solo con l'adozione di strumenti di democrazia partecipativa si dà concretezza all'espressione “bene comune”, troppo spesso abusata e svuotata di significato. La partecipazione diretta di abitanti e lavoratori è determinante per una gestione improntata a criteri di solidarietà, equità, tutela dell'ambiente e conservazione della risorsa naturale per le generazioni future.

L'elemento partecipativo, inoltre, consente all'azienda pubblica di difendersi dall'occupazione da parte di gruppi di potere, cosa spesso verificatasi in passato, e costituisce la miglior risposta a chi si oppone alla ripubblicizzazione proprio adducendo il pericolo del ritorno dei “carrozzoni pubblici” (scordando, peraltro, che la gestione privatistica non ha affatto eliminato quel genere di distorsioni).

Un bene è comune se la sua gestione è partecipativa

Come creare un **organismo di nuovo conio per realizzare** la gestione partecipativa di SMAT e garantire che venga gestita ai fini del **mandato** per il quale è trasformata in Azienda di diritto pubblico.

Mandato

deve essere integralmente iscritto nel nuovo Statuto

Obiettivi del Mandato:

- Superamento dell'idea proprietaria del bene comune e consapevolezza di averlo in uso per soddisfare i propri bisogni e di doverlo consegnare alle successive generazioni nelle stesse condizioni in cui lo si è ricevuto;
- Gestione del Bene Comune senza scopo di lucro:
 - il *valore d'uso* sostituisce il *valore di scambio*: non è più il mercato a dettare le regole della gestione del Bene a scopo di lucro, ma forme di democrazia diretta, dal basso, che gli utenti si danno per accedere ad esso secondo i bisogni, preservarlo e trasmetterlo, avocando anche a sé una delega finora affidata all'istituzione comunale che la crisi della democrazia rappresentativa sta rendendo “un guscio vuoto”
 - la *cura* del bene comune, il diritto di accesso universale, la soddisfazione dei bisogni, la tutela del bene per le generazioni future non si misurano col metro mercantile dei *costi-benefici* ma con *indicatori di utilità non monetari*, sociali e ambientali che sostituiscono l'*estrazione di valore* finora praticata,
 - Bilancio finanziario : copertura dei costi, investimenti, previsioni per realizzare il successo sociale e ambientale, non più il successo finanziario di SMAT (naturalmente SMAT non

dovrà avere deficit di bilancio).

- Investimenti di “capitale paziente” : dalla speculazione finanziaria all’investimento produttivo a lungo termine. Ruolo della Cassa Depositi e Prestiti.

Piano industriale e finanziario

coerente con il Mandato

Misure di contrasto alla crisi climatica

Eliminazione spreco idrico

Progettazione completa delle grandi opere **solo** all’interno dell’azienda, anche in funzione del controllo e collaudo dei lavori

Rientro delle esternalizzazioni e conseguente ricostruzione del Servizio di progettazione interno

Drastica riduzione delle Consulenze esterne, limitate a competenze/professionalità non esistenti in azienda

Iniziative nei confronti di ARERA per la rideterminazione della tariffa “a copertura totale dei costi” come stabilito dalla legge, eliminando le voci che **NON SONO COSTI**, quali : oneri finanziari, conguaglio, penalizzazione famiglie numerose, morosità incolpevole,

Gestione partecipativa

Apposito Articolo inserito nello Statuto

Necessaria non solo perché sinora i Comuni, attraverso l’ATO3, non hanno affatto assolto al loro compito, ma perché il Bene non è Comune se la sua gestione non è partecipativa.

La gestione partecipativa dei Servizi Pubblici Locali è attuata da* Garanti del Mandato nei tempi, modi e forme più adatte a informare tempestivamente e coinvolgere effettivamente gli utenti e i lavoratori nelle principali scelte di gestione del Bene Comune locale, della loro coerenza con il Mandato e nella valutazione della qualità del servizio erogato.

I Garanti del Mandato sono tenuti a rendere periodicamente conto del loro operato alle/i cittadine/i utenti. A tal fine, l’Amministrazione comunale mette a loro disposizione le strutture e gli strumenti necessari.

Albo de* Garanti del Mandato

1. La Città, con provvedimento della Giunta comunale, istituisce l’Albo de* Garanti del Mandato, composto da n. 5? – 7? - 9? cittadine/i torinesi utenti di Beni comuni locali e da altrettanti lavoratori addetti alla produzione di tali beni. Tutti devono dichiarare formalmente di accettare le finalità del Mandato

2. L’individuazione de* Garanti del Mandato avviene

- **per i rappresentanti degli utenti** mediante sorteggio, garantendo la rappresentanza di genere, con le seguenti modalità:

Torino Città Metropolitana emette un bando per ognuna delle sue 11 Zone Omogenee¹ invitando i cittadini/e ad iscriversi – entro una certa data - ad apposito Albo dei Garanti del Mandato. In ciascun Comune le iscrizioni possono essere effettuate presso l’Ufficio Relazioni con il Pubblico,

¹ I **comuni** appartenenti alla Città metropolitana di Torino sono 312, suddivisi in 11 **zone omogenee**: quattro zone sono nell’area del torinese, le altre nei territori montani, collinari e di pianura esterni alla suddetta area. Vanno esclusi i Comuni di Brozolo, Brusasco, Cavagnolo, Lauriano, Monteu da Po, Moriondo Torinese, Verrua Savoia che non sono serviti da SMAT ma dal Consorzio Acquedotto del Monferrato

oppure Protocollo, oppure Anagrafe, o altro. Alla scadenza del bando, le iscrizioni sono inviate al Sindaco portavoce di ciascuna Zona il quale, dopo averle assembleate, estrae il nome di un uomo e di una donna che entreranno a far parte dell'Albo dei Garanti per i successivi tre anni. Ne comunica i nomi al Segretario di Torino Città Metropolitana che, una volta raccolti i dati analoghi di tutte le Aree Omogenee, e quelli dei lavoratori SMAT estratti a sorte, provvederà alla compilazione dell'Albo dei Garanti, alla sua pubblicazione e alla trasmissione a SMAT, ATO3 e Regione Piemonte.

- per i rappresentanti de* lavorator* del Servizio Bene Comune Locale, mediante **sorteggio** tra i lavoratori SMAT.

Ad essi va garantita la stessa tutela sindacale delle RSU.

3. Le/i Garanti del Mandato vigilano sui principali atti di gestione dell'Azienda Bene Comune (quali ad es. il piano industriale, piano finanziario, programma di attuazione, patti di collaborazione ecc.) affinché corrispondano alle finalità del Mandato di gestione.
4. Devono ricevere la documentazione sugli argomenti all'OdG del Consiglio di Amministrazione e della Conferenza dell'ATO3 con congruo anticipo
5. Qualora le/i Garanti ritengano tali atti non rispondenti al Mandato, li rinviando al gestore e/o all'ATO3 con le loro osservazioni per una nuova adozione.
6. Predispongono il "Corrierino dell'acqua" - brevi rendiconti trimestrali del loro operato - da allegare alle bollette dell'acqua, che però finiscono agli amministratori di condominio ... !?!,
7. L'incarico di Garante del Mandato ha la durata di tre anni, non è retribuito, salvo rimborso spese di trasporto e di eventuali trattenute per assenze dal lavoro. La Città (Il Comune di residenza) può predisporre idonee coperture assicurative.
8. L'operato de* Garanti del Mandato è oggetto di valutazione in occasione di periodiche assemblee pubbliche de* utenti, e di eventuali Consigli comunali aperti.
9. L'incarico di un* o più Garanti del Mandato può essere revocato su istanza motivata a firma certificata di almenocittadine/i utenti.
10. Alla sostituzione de* Garante/i di Mandato si provvede a norma del punto 2.

Strutture burocratico amministrative di supporto

Segreteria : una, max 2 persone eventualmente a metà-tempo, e locali per le riunioni e le Assemblee pubbliche, telefoni ecc messi a disposizione da: SMAT? ATO? Città Metropolitana?

Come succedeva per il Difensore civico del Comune di Torino ora abolito ?

Deve essere previsto un momento iniziale di formazione e informazione a cura di ??? con il coinvolgimento del Comitato? Forum?